



Ministero per i Beni e le Attività Culturali e del Turismo

LA COMMISSIONE REGIONALE PER IL PATRIMONIO CULTURALE

- Visto** il D.Lgs. 30 marzo 2001 n.165 e successive modificazioni, recante "Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche";
- Visto** il D.Lgs. 20 ottobre 1998 n.368 e successive modificazioni, recante "Istituzione del Ministero per i Beni e le Attività Culturali";
- Visto** il D.Lgs. 22 gennaio 2004 n.42 e successive modificazioni, recante "Codice dei beni culturali e del paesaggio";
- Visti** il D.P.C.M. 29 agosto 2014 n.171, contenente il "Regolamento di organizzazione del Ministero dei beni e le attività culturali e del turismo, degli uffici di diretta collaborazione del Ministro e dell'Organismo indipendente di valutazione della performance, a norma dell'art.16 comma 4 del D.L. 24 aprile 2014 n.66 convertito, con modificazioni, dalla L. 23 giugno 2014 n.89";
- Visto** il D.M. 27 novembre 2014, recante "Articolazione degli Uffici Dirigenziali di livello non generale del Ministero dei Beni e le Attività Culturali e del Turismo;
- Visto** l'art. 42 della Costituzione;
- Visto** in particolare l'art. 10 comma 1 lett. a) del citato D.Lgs. 22 gennaio 2004 n.42 e s.m.i.;
- Visti** i Decreti Dirigenziali Interministeriali 6 febbraio 2004 e 28 febbraio 2005, recanti i criteri e le modalità per la verifica dell'interesse culturale del patrimonio pubblico e il Decreto Dirigenziale 25 gennaio 2005, recante i criteri e le modalità per la verifica dell'interesse culturale dei beni immobili di proprietà delle persone giuridiche private senza fine di lucro ai sensi dell'art. 12 del D.Lgs. 22 gennaio 2004 n.42;
- Visto** in particolare l'art. 39 comma 2 lett. a) del citato D.P.C.M. 29 agosto 2014 n.171, a norma del quale la Commissione regionale per patrimonio culturale verifica la sussistenza dell'interesse culturale nei beni appartenenti a soggetti pubblici e a persone giuridiche private senza fine di lucro, ai sensi dell'art.12 del Codice;
- Visto** il Decreto del Segretario Regionale n.4 del 27 marzo 2015 di costituzione della Commissione Regionale e per il patrimonio culturale delle Marche nonché i successivi Decreti del Segretario Regionale n.5 del 7 marzo 2017 e n. 44 del 28 luglio 2017 di integrazione e modifica dei componenti;
- Visto** il Decreto Direttoriale 18 luglio 2017, con il quale è stato conferito da parte del Direttore Generale Bilancio dott. Paolo D'Angeli alla dott.ssa Francesca Furst l'incarico di funzione dirigenziale di livello non generale di direzione del Segretariato Regionale del Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo per le Marche, registrato alla Corte dei Conti al numero 1814 del 08/08/2017;
- Vista** la nota prot.n. 0051-0015834 del 10/11/2017. dell'I.N.P.S. - Istituto Nazionale Previdenza Sociale con la quale è stata richiesta la verifica dell'interesse culturale ai sensi dell'art.12 del citato D.Lgs. 22 gennaio 2004 n.42 per l'immobile "Ex Convitto Villa Marina" nel comune di Pesaro (PU) acquisita al protocollo d'Ufficio il 20/11/2017 (prot. n. 11803);
- Visto** il parere della Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio delle Marche espresso con nota prot. 11043 del 07/06/2018, dal quale si rileva la sussistenza dell'interesse storico - architettonico dell'immobile denominato "Ex Convitto Villa Marina", proponendo l'adozione del provvedimento di verifica dell'interesse culturale ai sensi dell'art. 12 comma 2 e 7 del Codice;



Ministero per i Beni e le Attività Culturali e del Turismo

Visto il medesimo parere di cui sopra, dal quale si rileva che l'immobile in questione non riveste interesse archeologico ma, è di competenza per le opere di sottosuolo;

Visto il verbale della riunione della Commissione del giorno 13/06/2018, sottoscritto dai relativi componenti, dal quale risulta che è stata approvata all'unanimità la proposta di verifica positiva di interesse culturale dell'immobile in esame, formulata dalla Soprintendenza competente, contenuta negli atti appena citati e fondata sulle argomentazioni ivi contenute;

Ritenuto che il bene:

Denominazione	Ex Convitto Villa Marina
Comune	Pesaro
Provincia	Pesaro
Nome strada/n. civico	viale Trieste, n. 234
Località/Toponimo	
Distinto al C.F.	Foglio n. 20 (C.F.), part.IIa 6 sub. 1
Confinante con	Foglio n. 20 (C.F.), part. IIe 3009-3004-3005-3364-3363-3291-3033
Confinante con altro elemento:	arenile demaniale
Proprietario:	I.N.P.S. - Istituto Nazionale Previdenza Sociale

presenta interesse storico - architettonico ai sensi dell'articolo 10 comma 1 del citato D.Lgs. 22 gennaio 2004 n.42;

DELIBERA

Art. 1 Il bene denominato "Ex Convitto Villa Marina", come sopra descritto e meglio individuato nelle premesse, è **dichiarato di interesse culturale** ai sensi dell'articolo 10 comma 1 del D.Lgs. 22 gennaio 2004, n. 42 e s.m.i. e rimane quindi sottoposto a tutte le disposizioni di tutela contenute nel predetto testo normativo;

Art. 2 La relazione storico-artistica architettonica (all. 1) e la planimetria catastale (all.2) fanno parte integrante e sostanziale della presente delibera.

Art. 3 Il presente atto è notificato al proprietario, possessore o detentore a qualsiasi titolo del bene; sarà poi trascritto presso l'Agenzia del Territorio, Servizio Pubblicità Immobiliare, a cura di questa Amministrazione ed avrà efficacia nei confronti di ogni successivo proprietario, possessore o detentore a qualsiasi titolo del bene.

Avverso il presente atto è ammesso il ricorso amministrativo al Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo ai sensi dell'articolo 16 del D.Lgs. 22 gennaio 2004 n.42 e s.m.i..

E' inoltre ammessa proposizione di ricorso giurisdizionale, entro 60 gg. dalla notifica del presente atto, al Tribunale Amministrativo Regionale competente per territorio, a norma del D.Lgs. 2 luglio 2010 n.104, ovvero, in via alternativa, è ammesso ricorso straordinario al Capo dello Stato ai sensi del D.P.R. 24 novembre 1971 n.1199 entro 120 gg. dalla notifica del presente atto.

II PRESIDENTE DELLA COMMISSIONE

Dott.ssa FRANCESCA FURST



Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo
SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO DELLE MARCHE
ANCONA

RELAZIONE STORICO ARTISTICA ARCHITETTONICA

PESARO (PU): ex convitto Villa Marina, viale Trieste, 234.

Immobile censito al N.C.E.U. Fg. n. 20, part. 6, sub. 1.

● **Collocazione storica e cronologica del bene**

L'immobile in oggetto, edificato tra il 1920 ed il 1926, faceva originariamente parte di un complesso composto di tre distinti edifici così denominati: ex convitto, ex colonia e centro sportivo di Villa Marina. Fu costruito per ospitare i figli dei dipendenti dell'ormai soppresso Istituto Postelegrafonici, rientrando appieno nel programma edilizio propagandistico del Regime Fascista. Le colonie marine sorsero già nella seconda metà dell'Ottocento per ospitare principalmente bambini affetti da malattie tubercolari. Molti studi approfonditi da parte degli igienisti ottocenteschi avevano dimostrato, infatti, che gli influssi del mare e del sole potevano essere vere e proprie panacee antitubercolari. Agli inizi del Novecento, soprattutto nel ventennio fascista, le strutture d'accoglienza marina subirono un aumento vertiginoso in Italia, non essendo più soltanto finalizzate a scopi terapeutici bensì anche educativi e di propaganda, sostenevano le famiglie meno agiate e offrivano un periodo di attività fisica e ludica per le future generazioni... "così, alimentando il corpo con l'aria salubre del mare e con gli esercizi ginnici e coi giuochi sportivi, coltivando lo spirito con lo studio e la preghiera, i giovani Balilla e le Piccole Italiane si preparavano lungo la marina a servire degnamente l'Italia Fascista".

Questi istituti tendevano a sorgere in aree che non fossero particolarmente richieste per l'edilizia a scopo turistico dell'epoca, in particolare dovevano essere proprio lontane dai villini della borghesia, che non voleva essere disturbata dalla presenza di stabilimenti per la salute. Le colonie, come nel caso in oggetto, venivano, dunque, costruite in grandi aree libere residuali, a volte si trattava di zone umide, situate ai confini tra comuni e pertanto spesso coincidenti con i margini naturali dei corsi d'acqua. Anche l'estetica di questi edifici non era lasciata al caso, aveva un valore ed una forza simbolico-percettiva finalizzata a comunicare l'ideologia del partito nazional-fascista. Il loro aspetto doveva apparire accogliente, rassicurante, se non addirittura accattivante, con forme materiche originali e fantastiche, allo scopo di lasciare un ricordo indelebile nella mente dei figli d'Italia, perché il consenso al Regime doveva iniziare nei luoghi degli uomini di domani, e le colonie estive ne erano una delle più riuscite invenzioni.

● **Collocazione storico-territoriale**

La Città di Pesaro, in accordo con quanto accadeva nel resto d'Italia e dell'Europa, subisce, nei primi anni del Novecento, un profondo cambiamento nello sviluppo urbanistico, trasformandosi e ampliandosi per diventare una città moderna al passo con il "rinnovamento" industriale e culturale, attraverso due strumenti, il Piano Regolatore del 1898 e il Piano Particolareggiato del 1900, con i quali l'impianto della città novecentesca rispecchia il chiaro sviluppo di un benessere cittadino

borghese che, in accordo con le mode del tempo, inizia ad apprezzare anche l'abitare al mare. A ciò si aggiunsero le opere promosse dal Regime Fascista nella città di Pesaro, molte delle quali sempre mirate al potenziamento e abbellimento della parte nuova al mare, come la costruzione del Kursaal, dell'albergo Vittoria, di uno stabilimento dei bagni pubblici con albergo diurno, i lavori di difesa della spiaggia, nuovi edifici per le colonie marine, tra cui quello in oggetto; oltre alla sistemazione del piazzale della stazione ferroviaria, la costruzione del sottopassaggio alla ferrovia per la vecchia consolare Flaminia, i nuovi edifici scolastici del R. Liceo Mamiani e del R. Istituto tecnico Bramante, il risanamento dei vecchi quartieri popolari e lo sviluppo che sarà dato, secondo il nuovo piano regolatore, alle zone suburbane di Soria e del Monte Accio (S. Bartolo), nonché a quella del Colle Ardizio.

Gli immobili del complesso Villa Marina, inizialmente tutti appartenenti ad un'unica area di sedime all'epoca dell'impianto urbanistico del ventennio fascista, sono stati successivamente resecati dalla viabilità del lungomare della città di Pesaro, denominato per quel tratto Viale Trieste. Percorrendo tale arteria in direzione nord, troviamo sul lato destro, a confine con l'arenile demaniale, i due edifici principali dell'ex convitto e dell'ex colonia, mentre sul lato sinistro si trova il centro sportivo, suddiviso in due lotti.

● **Definizione dell'attuale consistenza materiale**

L'architettura del suddetto edificio ricalca gli stilemi architettonici dell'epoca per questa tipologia costruttiva realizzata a fini sociali, di matrice prevalentemente razionalista. L'edificio denominato "ex convitto", che costituiva l'unità principale del complesso, è composto di tre piani fuori terra e un piano interrato. Planimetricamente si presenta costituito da quattro grandi corpi di fabbrica parallelepipedi, posti ortogonalmente alla linea di costa, raccordati da un volume di collegamento che corre parallelo a questa e da ulteriori volumi di connessione, con due piani in elevato. La struttura portante è mista, in muratura e c.a. I collegamenti verticali sono assicurati da scale a due e quattro rampe, la distribuzione orizzontale avviene, per tutti i piani, percorrendo disimpegni e lunghi corridoi. I locali conservano l'originaria disposizione: i piani superiori, primo e secondo, sono caratterizzati dalla presenza di ampie camerate quadrangolari ad uso dormitorio, batterie di servizi igienici e docce, zone per assistenti e infermeria. Al piano terra si apre l'atrio, introdotto da un grande ingresso a vetri e intelaiatura in ferro, che collega due corpi di fabbrica speculari fra loro. Nella parte seminterrata si trovano magazzini, officine, l'ex alloggio del custode e la centrale termica. I prospetti laterali presentano elementi decorativi che uniscono le finestre del primo e secondo piano: incorniciature con lesene e archi e riquadri contornati e decorati.

Parte dell'edificio fu danneggiato durante la Seconda Guerra Mondiale e quindi ricostruito intorno agli anni Cinquanta.

● **Inquadramento nell'ambito degli studi e della letteratura architettonica e storico critica**

Non è stata reperita documentazione diretta sull'edificio in oggetto, ma per notizie storiche relative al contesto urbano-architettonico e territoriale nel quale esso è inserito, nonché alla tipologia di costruzione, è stata consultata la seguente bibliografia: C. Betti, *L'Opera Nazionale Balilla e l'educazione fascista*, Firenze 1984; G. Caresana, *Nascita della città moderna: 1877-1914*, Rimini 2004; G. Ciucci G. Muratori, *Storia dell'architettura italiana. Il primo Novecento*, Milano 2004; G. Caresana, *Crescita Urbana fra le due guerre, 1914-1944*, Rimini 2007; F. Franchini (a cura di), *Colonie per l'infanzia tra le due guerre*, Milano 2009.

● **Ripercorrimo critico dei punti precedenti e valutazione complessiva finale**


Le colonie marine appartengono alla storia dell'architettura moderna italiana, preservarle e approfondirne lo studio della ideazione e progettazione (in cui trovava largo campo la sperimentazione) contribuisce anche ad arricchire la storia dell'evoluzione tecnologica e materiale nel campo delle costruzioni e non solo della cultura architettonica. Vero è che gli edifici pubblici realizzati negli anni venti e trenta, soprattutto quelli del partito fascista e delle associazioni annesse, successivamente a lungo dismessi, hanno subito un degrado rilevante, ma richiedono senza dubbio un intervento di restauro e di adeguamento a nuove funzioni. Analogamente anche le ex colonie. Queste ci appaiono come giganti di cemento, a volte dal classico rigore razionalista e a volte, invece, dalle forme più astruse e sorprendenti, ma, nonostante la loro grandiosità non disturbano la vista, perché le colonie estive sapevano creare armonia con l'ambiente. Il loro diffuso sviluppo dagli inizi del Novecento ha prodotto l'espansione di un fenomeno sociale dalle dimensioni molto ampie che ha segnato profondamente il territorio, evolvendo alcuni piccoli centri costieri di pesca in vere e proprie cittadine balneari: hanno insegnato agli Italiani ad andare al mare, facendo della villeggiatura marina un fenomeno di massa.

Per quanto sopra esposto, per le parti strutturali costruttive originali che conserva, nonché per la presenza degli elementi architettonici e stilistici connotanti ancora ad oggi la propria epoca di edificazione, si ritiene che l'immobile denominato "ex convitto" Villa Marina in Viale Trieste a Pesaro possieda requisiti di interesse storico architettonico ai sensi dell'art. 10 comma 1 del D. Lgs. N. 42/2004 e s.m.i..

Ancona, 04/06/2018

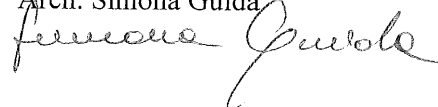
Il Relatore

Dott.ssa Sonia Melideo



Visto: il Responsabile dell'istruttoria

Arch. Simona Guida



Visto: **IL SOPRINTENDENTE**

(Arch. Carlo Birrozzi)





Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo

SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA, BELLE ARTI E PAESAGGIO DELLE MARCHE
Decreto Legislativo n. 42/2004, articolo 12 - verifica dell'interesse culturale
Scheda di valutazione dell'interesse archeologico

Denominazione del bene:	Ex Convitto Villa Marina.		
Indirizzo:	Viale Trieste, 234.		
Comune:	PESARO (PU)		
Identificativi catastali:	Foglio n.	20 (C.F.)	Particella/e: 6 sub. 1.
Ente richiedente:	I.N.P.S. - Istituto Nazionale Previdenza Sociale - sede Roma		
Data di avvio del procedimento	20 novembre 2017		

Data di ricezione della/e scheda/e anagrafica/he del/i bene/i dal SR-MAR		18 dicembre 2017
Funzionario responsabile dell'istruttoria:	Dott.ssa Maria Raffaella Ciuccarelli	
Data dell'eventuale sopralluogo:	-	
Precedenti provvedimenti di tutela:	nessuno	
Relazione istruttoria:	È stato effettuato l'esame dei dati in archivio e bibliografici	
Interesse archeologico:	Valutazione	Non interesse ma di competenza per le opere di sottosuolo
	Motivazione	Il fabbricato si trova in area adiacente a una serie di paleoalvei di età protostorica e storica del fiume Foglia che, come risulta da documentazione archeologica e d'Archivio nota a questa Soprintendenza e in letteratura, ha modificato il suo corso verso nord a partire dall'età preromana fino a giungere all'attuale asta.

Ancona, li 06/06/2018

Il Responsabile dell'istruttoria

Nevo Nojardo Cecchi

Visto: IL SOPRINTENDENTE

Arch. Carlo Birrozzi

[Signature]





Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo

Segretariato Regionale del Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo per le Marche

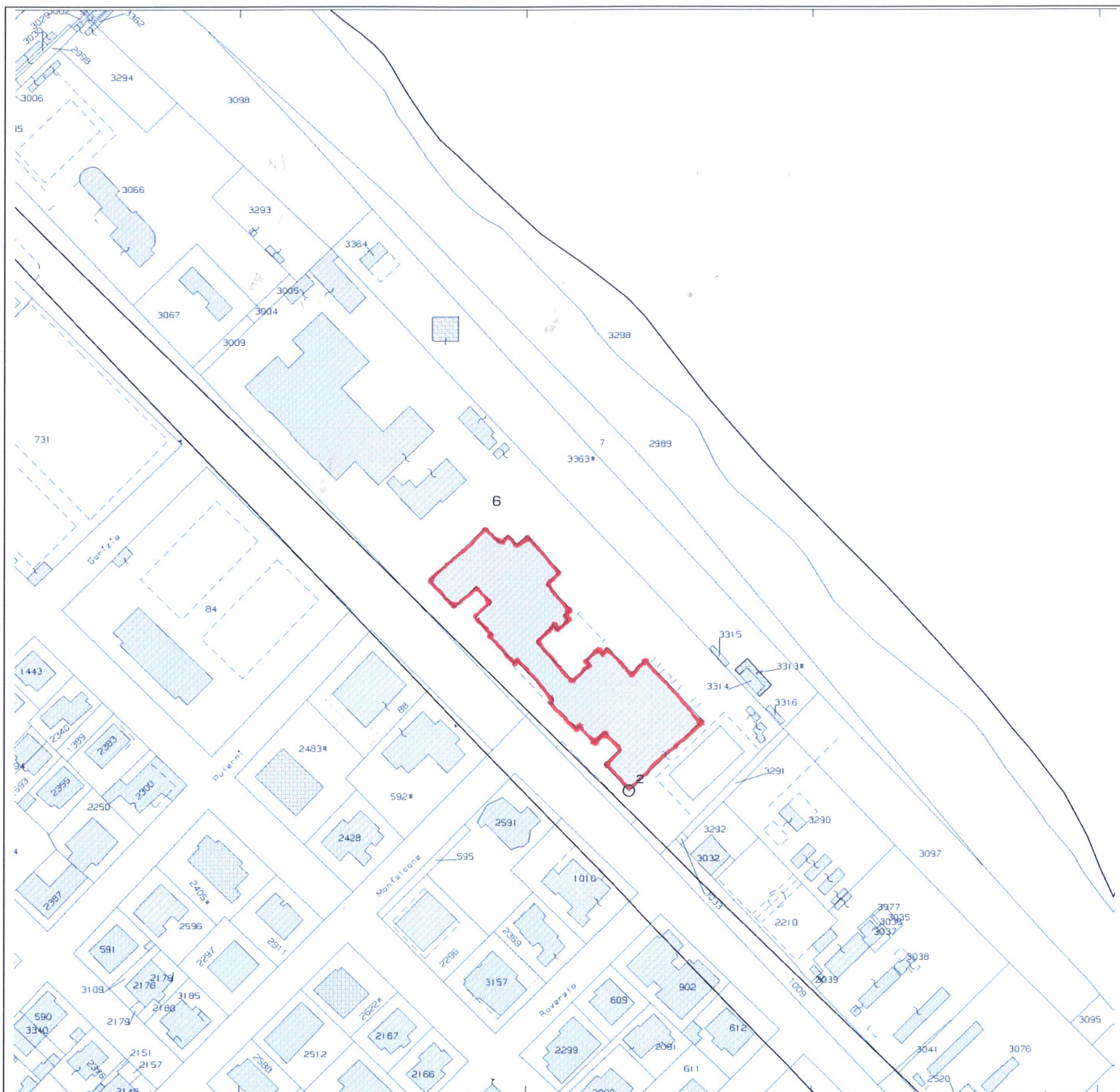
PESARO (PU) – Viale Trieste, n.234 – Ex Convitto Villa Marina

Immobile segnato al Catasto Fabbricati: Foglio n. 20 particella 6 sub. 1 –

Proprietà: I.N.P.S. - Istituto Nazionale Previdenza Sociale, con sede in Roma (RM).

Dichiarazione di interesse culturale ai sensi del D.Lgs. 42/2004, art. 10 comma 1

ESTRATTO DI MAPPA CATASTALE



Stralcio di mappa catastale, non in scala, tratto dal sito (SISTER) dell' Agenzia delle Entrate - Territorio



Segretariato Regionale del Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo per le Marche

60121 ANCONA via Birarelli n.39 - C. F. e P. IVA 93092260426 - Tel. 071/502941 - Fax 071/50294240

email sr-mar@beniculturali.it - P.E.C. mbac-sr-mar@mailcert.beniculturali.it